

# LA NOTTE OSCURA DEL BATTISTA

## 3a Domenica di Avvento

Le prime due domeniche di Avvento ci parlano della venuta ultima di Gesù la Parusia, mentre le ultime due ci preparano alla Sua venuta storica nell'Incarnazione. E sia la parola "avvento" che "parusia" esistevano già. Avvento, dal latino *adventus*, celebrava l'incoronazione dell'imperatore. E *parusia* significava la visita del re a una determinata città. Ciò apportava miglierie, come l'aggiustamento delle strade, e la città riceveva privilegi dal Sovrano.

- **Il Battista dubbioso?**

Nel Vangelo di oggi vediamo un Giovanni Battista dubbioso, in piena crisi. È in carcere, luogo oscuro e angoscioso, che fa piombare nella notte oscura anche il suo spirito. Dopo aver riconosciuto in Gesù l'agnello di Dio, ora manda a chiedere se sia Lui quell'agnello. Crisi di certezze nella mente di Giovanni: si affollano gli interrogativi: avrò sbagliato tutto, non sarà Lui l'atteso da Israele, chi dobbiamo aspettare? E manda i suoi discepoli a chiederGlielo. Perché il Battista era un grande maestro che aveva dei discepoli, ma anche le folle andavano ad interrogarlo: soldati, farisei e sadducei e andavano in fila a farsi battezzare da lui al fiume Giordano. Ma ora è proprio lui che interroga e si interroga. Sarà Lui il Messia o no? Perché questo dubbio dopo che l'aveva già riconosciuto? E che lui stesso aveva rifiutato il titolo di messia che gli avevano già quasi attribuito, indicando Gesù come Messia. E aspetta la risposta che arriva precisa: "Andate a dire a Giovanni ciò che vedete: i ciechi vedono, i sordi odono, i lebbrosi sono guariti, i morti risuscitano ..."

Forse il Battista era tributario anche lui della mentalità ebraica secondo cui il Messia doveva essere il forte, il potente che faceva piazza pulita del nemico e liberava Israele dal giogo romano.

- **Quale Messia?**

Davanti a questo Gesù mite e compassionevole, mentre aspettava il potente con tanto di eserciti, Giovanni si sarà detto: o è sbagliata l'attesa, o non è lui l'atteso. E invece era sbagliata la concezione messianica: Gesù non era venuto con eserciti per mandare a casa l'invasore romano, ma per scacciare il nemico ben più pericoloso, il maligno che portava la perdizione eterna.

La risposta di Gesù verte sul terreno delle opere, non delle parole: "andate a dirgli. I ciechi vedono ecc. e termina con: e beati coloro che non trovano in Me motivo di scandalo." cioè pietra d'inciampo. Come dire "Giovanni attento a non inciampare a causa di questa nuova immagine che non corrisponde a quella che ti aspetti". Deve accettare questo metodo umile e quasi fallimentare di un messia che non alzerà la voce e non spegnerà lo stoppino smorto. Anche Giovanni deve fare un cammino di fede e credere nel messia umile e compassionevole piuttosto che in quello vigoroso con in mano il ventilabro.

Dopo tutto ciò vediamo Gesù che elogia il Battista definendolo più che un profeta, anzi il più grande tra i figli di donna. Diceva il cardinal Newman: "Vivere è cambiare, ed essere perfetti è aver cambiato spesso". Proprio come ha dovuto fare il Battista.

*WILMA CHASSEUR*